

# Saldi estivi, in città e nelle località turistiche dati sopra la media nazionale

*Dalle prime rilevazioni di Ascom Confcommercio Bergamo, l'incremento registrato nei due mesi è del 5% rispetto al 2021*

La stagione dei saldi estivi si conclude oggi, martedì 30 agosto dopo 60 giorni di calendario dalla partenza del 2 luglio 2022. Dalle prime rilevazioni fatte da Ascom Confcommercio Bergamo, l'incremento registrato nei due mesi di saldi è del 5% rispetto al 2021. Il dato è depurato dal segno molto positivo registrato dai settori della ristorazione, presente in molti osservatori nazionali e locali e che ha contribuito a raddoppiare a circa il 10% l'incremento dei consumi registrato nei mesi di luglio ed agosto.

Per abbigliamento, calzature e articoli sportivi, dopo un avvio meno eclatante rispetto agli anni scorsi, le vendite sono proseguite anche nella seconda metà di luglio ed a agosto. Il segno positivo bergamasco supera inoltre un peggioramento rilevato da Federmoda a livello nazionale, riscontrato in un - 10% a luglio. A livello nazionale si è in attesa dei dati di agosto, che difficilmente ribalteranno una tendenza che non ha premiato le vendite di fine stagione in generale nella penisola.

A trascinare il segno positivo a Bergamo sono stati la città, i luoghi turistici delle valli e dei laghi ed i centri commerciali. Un fattore positivo è stato il turismo, almeno per le località che ne hanno beneficiato, facendo registrare presenze superiori agli anni prima della pandemia.

*«Anche se la media conferma un incremento del 5% rispetto alla stagione dei saldi estivi 2021, la situazione non è stata favorevole per tutti – commenta **Oscar Fusini, direttore di***

*Ascom Confcommercio Bergamo* -. Non mancano infatti imprese, poco meno della metà, che hanno registrato segni negativi rispetto all'estate 2021. Sono soprattutto i negozi posti nei centri urbani dei comuni di più piccola dimensione e con assenza di turismo. L'anno boom delle vacanze, anche dei bergamaschi, ha favorito le ferie delle famiglie, almeno quelle con la possibilità economica, erodendo le vendite dei negozi vocati alla clientela più locale».

Con la chiusura dei saldi si inaugura ufficialmente la stagione autunnale che parte con i buoni risultati dell'estate e con molte preoccupazioni, a partire dal caro energia che sta mettendo in grave difficoltà le imprese di ogni settore ed anche del terziario. Nel commercio la situazione peserà il doppio non solo per l'aggravio dei costi per i negozi, ma anche per la riduzione della possibilità di spesa dei consumatori.

---

## **Saldi al via, 228 euro la spesa stimata a famiglia per un indotto di 70,9 milioni di euro**

*Tagli ai prezzi dei cartellini progressivi. Occasione per fare buoni affari in vista degli annunciati aumenti delle prossime collezioni*

Conto alla rovescia per la partenza dei saldi estivi, sabato 2 luglio. Fino al 30 agosto a Bergamo e nel resto della Lombardia sarà possibile acquistare capi e accessori moda primavera-estate a prezzi scontati. Il clima, con temperature

elevate e solleone, incentiva lo shopping di stagione. E, in vista degli annunciati aumenti da parte dell'industria della moda dei prezzi a catalogo nei prossimi mesi (si stima un ritocco al rialzo del 10-12% in media con punte fino al 20%), si possono fare affari ancora più interessanti, senza indecisioni e tentennamenti nello shopping d'occasione.

Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, quest'anno per l'acquisto di capi scontati ogni famiglia spenderà in media 202 euro – pari a 88 euro pro capite – per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro. 15,4 milioni di famiglie italiane non rinunceranno allo shopping d'occasione. Il dato è in aumento rispetto allo scorso anno, grazie anche al ritorno del turismo nazionale e internazionale.

**Le previsioni a livello locale di Ascom Confcommercio Bergamo** sono leggermente al di sopra della media nazionale, con un budget pari a 228 euro, per una media pro-capite pari a 97,50 euro per un valore complessivo di 70,9 milioni di euro. Il 66% delle famiglie bergamasche (310.200 su 470mila totali, dato Istat) acquisteranno articoli in saldo. *“I dati confermano una voglia di fare acquisti da parte dei consumatori- commenta **Oscar Fusini**, direttore Ascom Confcommercio Bergamo-. Dopo lo choc dei primi mesi dell'anno dovuti alla guerra e al rincaro energetico, le vendite stanno recuperando. I problemi certamente persistono, ma i bergamaschi, come testimonia la ripresa dei consumi fuori casa, vogliono tornare a uscire e fare acquisti. Ci aspettiamo un luglio e agosto buoni e confidiamo, non senza qualche preoccupazione, in una tenuta per settembre”.*

Le aspettative da parte dei commercianti sono alte, anche se pesa sempre più la concorrenza senza regole di promozioni e sconti, vietati come impone la legge regionale, nei trenta giorni antecedenti i saldi. *“Su internet la deregulation è totale e la concorrenza sleale dell'online pesa sempre più sulle attività tradizionali, senza contare che i colossi del web hanno beneficiato di un'importante rendita di posizione.*

*C'è molta attesa per l'attuazione degli accordi per la global minimum tax- commenta **Diego Pedrali**, presidente del Gruppo Abbigliamento, calzature e articoli sportivi Ascom Confcommercio Bergamo-. Promozioni e perfino Black Friday estivi stanno impazzando ovunque, a scapito di chi segue e rispetta le regole e dell'attesa stessa di quello che è sempre stato un appuntamento sentito come la partenza dei saldi".*

*I tagli ai prezzi dei cartellini saranno come gli altri anni progressivi: dal 20-30% iniziale fino al 40%. Da anni la maggior parte dei commercianti invoca un cambio di data per le svendite che, per loro stessa definizione, sono nate per essere "di fine stagione": "Il tema è complesso, perché è inutile rinviare i saldi se si parte prima con gli sconti - continua Pedrali-. Dopo anni di dibattito si era arrivati alla definizione di una data unica nazionale di partenza dei saldi per mantenerne l'appeal e tutelare le attività, ma il calendario perde di valore se non si rispetta il codice del consumo".*

### **Andamento delle vendite positivo negli ultimi due mesi**

L'avvio dell'anno non è stato dei migliori, come evidenziano i più recenti dati Federmoda (-9% a gennaio rispetto allo stesso periodo del 2021, seguito da -16,3% a febbraio e -4,5% a marzo), ma aprile e maggio, anche se ben distanti dai dati pre-covid, segnano un rapido recupero: +3,5% ad aprile e +5,7% a maggio, ritenuto dal 59% degli intervistati un mese positivo.

Il 78% dei commercianti non ha effettuato vendite online o a domicilio e la maggioranza di chi ha optato per e-commerce, il 68%, non ha superato il 5% del fatturato. La percentuale di imprese che ha scelto di affiancare le vendite online all'attività tradizionale è passata dal 14,4% del 2019 al 51,2%. Instagram è tra i canali di promozione emergenti (30,3%), seguito da sito web (21,2%), whatsapp (16,7%), facebook (13,6%), piattaforme aggregatrici (9,1%).

## **LE REGOLE FEDERMODA PER SALDI CHIARI E SICURI**

**CAMBI** La possibilità di cambiare il capo acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante. Tuttavia, se il prodotto è danneggiato o non conforme (ex artt. 130 e ss. d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo e successive modificazioni) scatta l'obbligo per il negoziante di riparazione o sostituzione entro un congruo periodo di tempo e, nel caso ciò risulti impossibile o se i costi che il venditore dovrebbe sostenere siano sproporzionati: riduzione o restituzione del prezzo pagato. Il compratore è tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

**PROVA DEI CAPI** Non c'è obbligo. È rimessa alla discrezionalità del negoziante (Non sono più previsti obblighi di effettuare la prova dei prodotti previa disinfezione delle mani e di utilizzo delle mascherine, anche nei camerini).

**PAGAMENTI** Le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante. Da domani, 30 giugno 2022, per chi non accetta pagamenti con bancomat e carta di credito (ex art. 18 del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022) scatteranno le sanzioni (pari ad una quota fissa di 30 euro cui va aggiunta una quota pari al 4% del valore della transazione rifiutata).

**PRODOTTI IN VENDITA** I capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo

**INDICAZIONE DEL PREZZO** Obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita e la percentuale di sconto (In altre regioni è richiesta anche l'indicazione del prezzo finale)

**MODIFICHE SARTORIALI** In caso di modifiche e/o adattamenti sartoriali alle esigenze della clientela (es. orli, maniche, asole) il costo è a carico del cliente, salvo diversa pattuizione. Va data preventiva informazione al cliente.

---

# **Tavolo della Moda: l'appello di Confcommercio per sostenere e rilanciare la filiera del retail**

*Dal credito d'imposta sulle eccedenze di magazzino alle risorse per l'innovazione fino alla possibilità di restare aperti in caso di nuove zone rosse*

Federazione Moda Italia-Confcommercio è intervenuta con il Vice Presidente Marco Cremonini e il Segretario Generale Massimo Torti al Tavolo della Moda presso il ministero dello Sviluppo Economico, convocato dal Viceministro Gilberto Pichetto Fratin alla presenza del Sottosegretario al Ministero della Cultura, Lucia Borgonzoni, che ha evidenziato lo stretto legame strategico che unisce la moda alla cultura e al Made in Italy. Nel suo intervento al Tavolo, il Vice Presidente Marco Cremonini ha stigmatizzato, nell'ambito della discussione parlamentare per la conversione in legge del Decreto Sostegni bis, la scelta di escludere il retail della moda, per assenza di risorse, dal credito d'imposta sulle eccedenze di magazzino, nonostante sia chiaro a tutti che la distribuzione commerciale sia il settore più colpito dalle rimanenze durante la pandemia.

## **La crisi del settore**

Un settore in forte sofferenza per la chiusura forzata per decreti per ben 138 giorni, pari ad una perdita del 35% della propria capacità lavorativa che ha subito una concorrenza notevole dall'online e dai colossi del web che hanno potuto

beneficiare di un'importante rendita di posizione. Durante la pandemia il settore ha visto chiudere quasi 9 mila negozi su 115 mila negozi di moda, abbigliamento, calzature, pelletteria e accessori in Italia con 22 mila addetti (passando da 310 mila addetti nel 2019 ai 288.237 di oggi), nonostante avessero investito in presidi sanitari per la prevenzione per far lavorare i dipendenti e accogliere i clienti in tutta sicurezza. Si stima di perderne al termine della pandemia 20 mila punti vendita di moda. Il periodo di chiusura nella moda è andato ad impattare notevolmente sulle politiche di pricing dei negozi che hanno dovuto fare i conti su un prodotto stagionale e sul rischio di invenduto, tutto a carico dei venditori.

## **Risorse per l'innovazione**

Per questo, occorrerebbero risorse ad hoc per l'innovazione nel retail e, soffermandosi sulle possibili nuove restrizioni in caso di aumento dei contagi, il Vice Presidente Cremonini ha sollecitato il Tavolo sulla necessità di un patto della filiera e che i negozi di moda, abbigliamento, calzature e pelletteria rimangano aperti anche in zona rossa, nel rispetto dei protocolli e delle linee guida vigenti come accade per pressoché tutte le altre attività commerciali oppure, in subordine, prevedere aperture su appuntamento come avvenuto in altri Stati europei nei passati lockdown. Infine, Federazione Moda Italia ha lanciato la proposta di rilanciare i consumi con iniziative utili alla filiera come il bonus moda, la riduzione dell'IVA temporanea per prodotti di moda e per estendere alla filiera della moda in tutta Italia che mantiene occupazione i vantaggi della misura già in essere "Decontribuzione sud".

A seguito del Tavolo il Vice Ministro Gilberto Pichetto Fratin ha selezionato una serie di proposte tra quelle pervenute al Tavolo, dando attenzione – tra l'altro – a quanto richiesto da Federazione Moda Italia-Confcommercio in

particolare sul tema delle “Misure connesse all’emergenza pandemica”, con riguardo alla valutazione dell’estensione del credito d’imposta sulle di magazzino al settore della distribuzione; al “Sostegno e sviluppo della domanda interna e ripresa delle PMI” con l’obiettivo di favorire lo sviluppo della domanda interna e la ripresa delle PMI operanti nel comparto moda, abbigliamento, calzature, accessori, mediante l’erogazione di contributi finalizzati all’acquisto di abbigliamento, calzature e accessori; ai contributi per l’accesso da parte delle imprese italiane all’e-commerce, indirizzati agli operatori del commercio per sviluppare ovvero consolidare la propria posizione sul mercato nazionale e internazionale attraverso l’accesso a piattaforme e sistemi di e-commerce.





## **Le richieste di Federmoda**

Gli operatori chiedono alle Istituzioni, oltre alla riapertura delle attività in sicurezza, anche l'estensione a tutta la filiera del settore moda (non solo l'industria) del credito d'imposta per contenere gli effetti negativi sulle rimanenze finali di magazzino nel settore tessile, della moda, della calzatura e degli accessori (ex art. 48 bis del DL 34/2020 "Rilancio" e art. 8 DL "Sostegni bis"); sostegno e

stimolazione della domanda interna di prodotti di moda si propone l'introduzione di un'aliquota agevolata temporanea del 10% e di detrazioni fiscali dedicate al consumo sulla scia di quanto messo in campo nei settori edilizia ed automobili (ecobonus) e mobile/arredo (bonus mobili); previsione di sgravi sul costo del lavoro, sulla scorta della "Decontribuzione sud" a chi mantiene occupazione lungo tutta la filiera della moda, dalla produzione alla distribuzione commerciale.

[CLICCA QUI PER IL CONTRIBUTO DI FEDERAZIONE MODA ITALIA-CONFCOMMERCIO AL TAVOLO DELLA MODA](#)

Sul fronte dell'attività parlamentare, infine, si segnala che l'Onorevole Benedetta Fiorini, Segretario della X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati e l'Onorevole Massimiliano De Toma con gli Onorevoli Zucconi e Caiata hanno rispettivamente presentato un Ordine del Giorno per impegnare il Governo ad estendere il credito d'imposta sulle eccedenze dei magazzini alla distribuzione commerciale.

---

## **Federmoda Italia, Pedrali (Ascom Bergamo) confermato nel direttivo**

Il presidente del Gruppo Abbigliamento, calzature e articoli sportivi Ascom Diego Pedrali è stato eletto a Bologna, in una due giorni di convention e lavori nella cornice cinquecentesca di Palazzo Segni Masetti, tra i 24 dirigenti che

affiancheranno il presidente di Federazione Moda Italia Renato Borghi, confermato al vertice dell'associazione.

▪ Pedrali, 67 anni, titolare de "L'Uomo Piu'" di Torre Boldone, fa parte del consiglio nazionale di Federmoda da vent'anni; è infatti al quinto mandato. «Sono orgoglioso di rappresentare e dare voce ai negozianti bergamaschi in un momento di grande difficoltà, ma che sembra vedere elementi di ripresa anche per i piccoli negozi», commenta.

Federazione Moda Italia è la più importante organizzazione di rappresentanza del dettaglio e ingrosso dei settori abbigliamento, tessile per arredamento, tessuti per abbigliamento, pelletterie, accessori, articoli sportivi, con oltre 35.000 imprese commerciali piccole e medie associate. Aderisce a Confcommercio Imprese per l'Italia e rappresenta le attività delle 102 Associazioni Provinciali di categoria .

I cardini attorno ai quali si svilupperà il nuovo incarico saranno la formazione specialistica, attraverso una Fashion Digital Academy, l'innovazione e la costituzione di reti d'impresa per fronteggiare al meglio le sfide locali in un mercato iper-globalizzato. «Ho proposto al Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia Carlo Sangalli – ha annunciato il presidente Borghi – il lancio della giornata nazionale di valorizzazione del dettaglio indipendente e delle piccole imprese sul modello dello Small Business Saturday statunitense».

---

# **A Creattiva torna la sfida live tra giovani stilisti. Pedrali (Ascom): «Il mondo della moda a sostegno dei talenti»**

La Fashion Half Marathon mette al lavoro per tre giorni interi 21 concorrenti da tutta Italia. Il presidente del gruppo Abbigliamento: «Importante accendere i riflettori sul settore». Domenica le premiazioni

---

## **Saldi, avvio al rallentatore. Acquisti giù del 10%**

A Bergamo. le stime dell'Ascom dopo il primo weekend di vendite scontate evidenziano una contrazione della spesa rispetto allo scorso anno. Lo scontrino medio è di 90 euro. Malvestiti: «Confidiamo nei prossimi fine settimana»

---

## **Saldi al via, Malvestiti:**

# «Premesse per un week end di grande shopping»

Il caldo anticipato non ha spinto i consumi e ora i commercianti confidano nelle vendite scontate. Il presidente Ascom: «Assortimento e prezzi interessanti». Pedrali (gruppo Abbigliamento): «Ma le promozioni sottobanco e l'e-commerce rischiano di vanificare gli sforzi della categoria»

---

# Sbaracco, a Lovere un fine settimana con i super saldi d'inverno

Nei negozi della piazza e del centro storico gli sconti degli sconti promossi dall'Asarco

---

# Lavoro, «nei colloqui il dress code conta più del curriculum». Parola di Carla Gozzi

Seminario della famosa style coach alla scuola Ascom di Osio Sotto. «Nei colloqui ciò che conta di più è la personalità e

l'abbigliamento comunica autostima e creatività».

Le richieste di imprenditrici e professioniste? Non rinunciare alla femminilità

---

## **Sognate nozze da favola? La boutique diventa per voi il castello di Cenerentola**

Pigal Atelier di Almé ha realizzato un allestimento speciale per il proprio stand a Bergamo Sposi, ricreando il palazzo del film